

«Il Pd accetti l'offerta del Cav»

La Brambilla «apre» la sua azienda «Noi imprenditori contro lo sfascio»

■■■ «Come imprenditrice prima ancora che come esponente politico, anche a nome della mia categoria, dico basta agli sconcertanti balletti di Bersani e Grillo, al suono dell'orchestra del Titanic». A sfogarsi così è **Michela Vittoria Brambilla**, che ha invitato ieri «le forze politiche responsabili» ad accogliere l'offerta del leader del centrodestra Silvio Berlusconi per dare un governo al Paese. Durante l'eccezionale «open day» che si è svolto ieri nella sua azienda, le **Trafilerie Brambilla Spa**, impresa leader nella lavorazione dell'acciaio inossidabile, l'ex ministro ha dato voce all'insoddisfazione del mondo imprenditoriale.

«Abbiamo voluto aprire la nostra azienda, iniziativa assolutamente inusuale, per richiamare l'attenzione di una certa politica, che parla di impresa dimostrando di non conoscerla affatto, sui uno dei temi davvero centrali per il paese: l'industria italiana, il fiore all'occhiello della nostra economia, l'unica forza che può davvero innescare la ripresa», ha detto la **Brambilla**: «Da qualche giorno, noi imprenditori non dobbiamo affrontare solo la crisi economica, la più dura del dopoguerra, aggravata in Italia da

politiche di austerità e di terrore fiscale che hanno ridotto i consumi ai minimi termini e hanno scaraventato l'Italia (adesso sì!) sull'orlo del baratro, ma dobbiamo fare i conti anche con una paralisi politica e un'irresponsabilità senza precedenti». Nel novero degli irresponsabili, secondo la parlamentare del Pdl, c'è il Pd, «o almeno il suo leader Bersani, che come se provenisse da un altro mondo si ostina a non prendere atto della sconfitta e ancora vagheggia un governo di minoranza tutto piddino, pronto a mendicare in aula di volta in volta i voti appena sufficienti per respirare. Salvo poi agitare, nei momenti di più nera disperazione, la minaccia di rimandare tutti a casa. Ma non è lui il padrone di questa nostra Repubblica. Doveva spaccare il mondo, ha solo preso lo 0,36 per cento in più. Quanto a Grillo, nell'arte dello scaricabarile si è già dimostrato un maestro inarrivabile, preoccupato soprattutto di difendere la sua presunta "diversità", anche se questo significa sfasciare tutto. Eccolo qui il teatro dell'assurdo, ecco lo spettacolo sconcertante cui oggi deve assistere chi lavora, fatica e produce, chi presidia la trincea del lavoro».

Nonostante la crisi, la **Trafilerie Brambilla spa**, fondata dal bisnonno dell'ex ministro, continua ad assumere e crescere. «Il fatturato è aumentato del 32% dal 2008 e la

nostra azienda ha continuato ad incrementare la forza lavoro. Ma l'ingiustificata stretta creditizia e le assurde angherie fiscali hanno ammazzato solo l'anno scorso 140 mila imprese. Dobbiamo dire grazie, per tutto ciò, ad una

pressione fiscale che con Monti ha superato il 44% ed al permanere delle restrizioni al credito. Nel 2012, i prestiti alle imprese sono calati dell'1,3% nell'area euro e del 2,2% in Italia, mentre da più di quattro anni la Bce sta mettendo a disposizione delle banche liquidità in misura praticamente illimitata. A fronte di questa stretta creditizia letale per la nostra economia, Equitalia fallisce nel suo compito di concretizzare l'equità fiscale: invece di riscuotere fa morire le aziende.

Ma se annaspiano le imprese, le uniche che possono davvero creare lavoro, gli effetti sull'occupazione sono immediati. Anche perché la riforma del mercato del lavoro del ministro Fornero, con le sue nuove rigidità in entrata e l'incremento del costo del lavoro temporaneo, è stata un completo fallimento, attestato dall'aumento della disoccupazione dell'1,8 per cento in un anno e dal tasso record di disoccupazione giovanile».



Michela Vittoria Brambilla e il padre Vittorio

